GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

UNA TAPPA VIVACE E COMBATTUTA CHE HA CAMBIATO VOLTO ALL'ALTA CLASSIFICA DEL "GIRO,,

Riuscita offensiva di Nencini e Geminiani: Gastone vince a Scanno Raph è maglia rosa

Coppi quarto a 1'53" dal vincitore - Bruno Monti, attardato dalla rottura del cambio, in ritardo di oltre sette minuti

(Dal nostro inviato speciale)

SCANNO, 26. — *Monti ha perduto il suo bene: la maglia rosa. La felicità di Monti è dunque durata appena 48 ore. Oggi è un giorno triste, per Monti. Oltre tutto, il ragazzo non ha avuto fortuna Grave e il suo ritardo sul traguardo di Scanno: 7'54". Ma non tutta la colpa è della sua debolezza; la bella, oggi, lo ha tartassato: due volte, Monti. ha dovuto cambiare la bicicletta, per colpa di un cambio di velocità rotto.*

Si capisce che nella disgrazia Monti ha perduto tempo. Non tanto. però, da giustificare del tutto la sua sconfitta. Infatti, Geminiani e Nencini, i suoi rivali più diretti, già si erano portati avanti, in fuga. Monti correva con la pattuglia degli « assi ». La quale spingeva, sì, ma non a fondo. Non parando a tempo l'azione di attacco di Geminiani e Nencini, partiti di scatto sulle rampe di Rionero. il ragazzo ha dimostrato che il « giuoco tattico » ancora non lo conosce bene, perciò, se anche non avesse dovuto poi fermarsi per colpa del cambio di velocità, la « maglia », comunque, ora, sarebbe, com'è, di Geminiani. Il quale oggi è stato protagonista di una meravigliosa corsa che lo ha portato alla conquista della posizione di « leader ». Magnifico, a proposito, è stato il duello Geminiani-Nencini. « Raph » l'ha spuntata, perché è riuscito a non perdere la ruota durante le due azioni di attacco, in fine di gara, dell'avversario.

Com'è noto, nella classifica Geminiani precede Nencini di appena 2". E' con questo vantaggio che Geminiani si veste di rosa. Raph. però, non teme Nencini. ora. Subito dopo l'arrivo, dopo una sfuriata contro Astrua, che nello sprint lo ha superato con l'arma dell'illegalità (Astrua è stato poi distanziato e la vittoria è stata assegnata a Nencini), Geminiani mi ha detto: « ...furie contro Astrua a parte, sono proprio contento: oggi ho lasciato nella polvere Coppi. E se Fausto mi batterà nella gara contro il tempo penso di poter vestirmi ancora di rosa nelle tappe delle Dolomiti! Oggi ho avuto l'impressione che Coppi non sia più lui ».

E' stata una corsa magnifica, ripeto, quella di oggi; una corsa che ha travolto Monti e che ha schiantato, fra gli altri, Clerici ed Assirelli ed ha tolto dal « giuoco » Van Breenen e Voorting. Anche Koblet ha preso di nuovo una dura paga; ma Koblet dal « giuoco » già era fuori. Merita un elogio, invece, Astrua. E bravo è stato Defilippis che ha, però, ceduto alla distanza.

E Coppi? E' un po' un rebus il campione. Oggi si è sempre tenuto nella scia della fuga: mai ha cercato di raggiungere Geminiani, Astrua e Nencini. Ma, forse, la tattica di Coppi suggerisce ancora un suo camminar tranquillo, un suo camminare che stanchi gli altri e non lui. Coppi uscirà dal guscio il giorno della tappa contro il tempo. Il campione, però. non deve dimenticare che Geminiani e Nencini non sono di scorza fragile come Monti. e non deve dimenticare che Magni è sempre lì; da Magni, il giorno che finirà il « patto di intesa », Coppi potrebbe avere dei fastidi. Ma non è però qui il caso di sputare sentenze: il giro è ancora lungo; e se Coppi non ha più forti gambe, ha però, ancora una buona testa.

La bella corsa di oggi ha fatto dimenticare la brutta corsa di ieri. E questa della bella tappa di oggi è la storia. Tutta Napoli nelle strade, per una grande, vociante manifestazione di affetto e di simpatia per gli uomini del « Giro ». La città è senza lo smalto dei suoi cento colori; su Napoli pesa un cielo grigio, basso, che soffoca.

Pigra si muove la corsa: come stordita dal caldo. Ancora 92 gli uomini in gara; e fra questi Moser che è conciato male assai: il ragazzo è pieno zeppo di foruncoli che lo tormentano; questa notte, Moser non ha chiuso occhio. Anche Coletto non sta bene; il buon Tino ha un po' di febbre

Verso Caserta che cresce patetica fra l'erba scarmigliata dei suoi giardini. Il sole e un po' di aria: si respira. Scatto di De Cock e rincorsa di Barozzi, De Filippis, Del Rio, Keteleer e Meilli. Qui scappa Iturat il quale passa da Caserta con 35" di vantaggio. L'azione di Iturat piace poco a Gervasoni, che si lancia: fuga a due; dura appena il tempo che ci vuole a fumare una sigaretta. A terra con le gomme Ruiz e Gaggero, Martini e Serena. La ragione di tante forature è semplice: la strada è di fuoco, brucia. Ma più in là, dalla parte dei monti, il cielo è buio, basso; l'aria è umida e promette la pioggia.

Dopo l'allungo di Iturat, uno scatto di Van Der Stockt. Quindi la corsa di frena. Nessuno si muove; fiacca a noia sulle strade piane della Valle del Volturno. La campagna è desolata; si vedono piccoli, sperduti paesi rosi dal tempo, aggrappati a montagne secche. aride; nessun segno di vita; tutto è melanconico. Come la corsa. Breve sosta al passaggio a livello di Venafro; Coppi scende dalla bicicletta e dice: « ...non ho nemmeno la forza di masticare un panino... ». A Venafro caduta di Clerici: nessun danno.

Da Venafro la strada gira a destra: va alla montagna. Alt, al posto di rifornimento di Isernia, dove il « Giro » conosce una terribile notizia: la tragica morte di Ascari. Tristezza e rimpianto. Sulla salita del Macerone, le prime rampe sono comode; tutti ruota a ruota per un po'. Qui scatta Minardi; lo insegue Carrea. Il gruppo fa la fila che è tirata ora da Geminiani, ora da Moser e Astrua. Alla fine della corta salita, Minardi e Carrea hanno 15" di vantaggio su Astrua; poco distante, il gruppo.

Discesa velocissima di Minardi che stacca di 10" Carea. Poi, di nuovo su: a Rionero. Continua l'azione di attacco di Minardi che brillante non è. Ecco infatti Carrea che si fa sotto e lo acchiappa. Dal gruppo, intanto, scappano Dotto e Astrua. Pronta reazione di Monti e Geminiani. Finisce, a metà dell'arrampicata, la scappata di Minardi e di Carrea. Scaramucce. Scatti di Dotto e Fornara. Allungo di Defilippis che Astrua rintuzza. Segue una breve tregua; nelle ultime rampe di Rionero scatta Geminiani; rispondono; Nencini, Astrua e Defilippis. Ma ecco il traguardo della « tappa al volo » di Rionero: Defilippis batte Nencini, Geminiani e Astrua nell'ordine. Seguono, a 43" Dotto, e, a 48": Coppi, Monti, Moser, Fornara, Lauredi, Magni, Voorting e Gismondi. Tra gli staccati: Clerici a 1'15" e Koblet a 2'15".

Nere sugli Appennini del Sannio. Il « Giro » precipita per una discesa ripida, veloce: fuggono Geminiani e Defilippis. Astrua e Nencini i quali a Castel di Sangro hanno 41" di vantaggio su Gismondi e 1'37" sul gruppo. Non c'è Monti nel gruppo; la « maglia rosa » ha rotto il cambio di velocità ed ha dovuto cambiare la bicicletta due volte: nella salita e nella discesa di Rionero.

Ora Monti insegue con Barozzi e Pezzi staccati di 44' dal gruppo. E si torna a salire. La corsa si arrampica a Roccaraso; Gismondi rientra nel gruppo mentre Geminiani, Defilippis, Astrua e Nencini conservano il vantaggio: 1'30" a metà della salita. Monti si porta nella coda della pattuglia degli « assi », ma non riesce a far di più. Volata a quattro sul traguardo della « tappa al volo » di Roccaraso: Defilippis supera Astrua, Nencini e Geminiani. Segue poi la pattuglia degli « assi » in ritardo di 1'50". Con Coppi e Magni sono Ruiz, Coletto, Rossello, Lauredi, Conterno, Botella, Serra, Gismondi, Wagmans e Van Breenen. Il ritardo di Monti è di 3'05". A Monti fa compagnia Clerici.

Fora Dotto e Fantini aspetta Monti. Siamo al Piano delle Cinque maglia; tratto verde, aria fresca e sole che cuoce. Poi giù a rotta di collo nella discesa che porta a Sulmona e che sfila nell'orrida Valle del Gizio come un nastro sospeso nel vuoto. Geminiani, Defilippis. Astrua e Nencini sono scatenati; così gli uomini all'inseguimento; dalla pattuglia degli « assi » si staccano Gismondi e Lauredi, per colpa di una sbandata che lo ha fatto rovinare a terra.

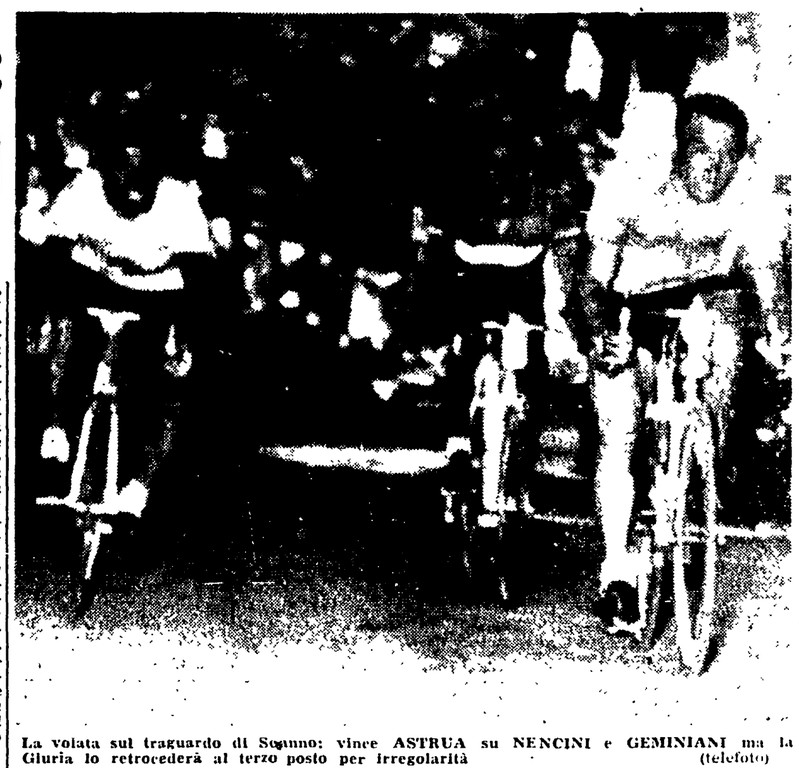
Finisce la discesa, si attraversa Sulmona; qui l'ultima arrampicata: a Scanno. Geminiani, Nencini, Astrua e Defilippis cominciano la salita con 1'05" di vantaggio sulla pattuglia di Coppi e Magni; già grave è il ritardo di Monti e Clerici: 4'15". Ecco ora quello che accade nella strada prima bruciata dal sole e poi fresca di Scanno: cede Defilippis schiantato dalla fatica. Geminiani, Astrua e Nencini resistono, invece. La pattuglia degli « assi » viene su di passo piuttosto comodo; dalla pattuglia degli « assi » si staccano: Bartalini, Van Breenen e Voorting. Più su, intanto, Nencini scatta: una, due volte. Fatica vana; Geminiani resiste, e bene. Volata a tre, dunque. Volata su una strada che è un budello e con una curva a poche dozzine di metri dal traguardo. Si capisce che lo sprint è irregolare.

Scatta Geminiani che si abbatte su Astrua il quale, per parere la botta, si aggrappa a « Raph »; sul nastro, l'ordine di passaggio è il seguente; Astrua, Nencini, Geminiani. Ma subito il giudice di arrivo prende posizione: distanzia, cioè, Astrua. Vincitore della tappa, risulta, pertanto, Nencini. Come dire: c'è sempre un terzo che gode fra due che litigano. Furia di Geminiani, delusione di Astrua, felicità di Nencini.

Intanto, Geminiani viene vestito con la « maglia rosa ». Nel trambusto della discussione si svolge la volata della pattuglia degli « assi »: Coppi è il più rapido e la spunta su Conterno, Magni, Ruiz. Botella, Fornara. Seguono Coletto, Moser, Vagtmans e Serra. Poco distante Van Breenen, Voorting e Defilippis. La pattuglia di Monti e Clerici, arriva 7'54" dopo. Monti piange la « maglia » perduta.

Tappa pesante, quella di oggi; e pesante, non fosse altro che per la distanza, è anche la tappa di domani: Scanno-Ancona di km. 251. Un po' di discesa e poi tutta pianura. Forse gli uomini se la prenderanno comoda. Comunque col caldo che fa, attenzione alle crisi: il film del « Giro » promette, per domani, episodi poco lieti.

ATTILIO CAMORIANO



La volata sul traguardo di Scanno: vince ASTRUA su NENCINI e GEMINIANI ma la Giuria lo retrocederà al terzo posto per irregolarità (telefoto)

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) NENCINI Gastone (Leo Chlorodont) che copre i 216 km. della Napoli-Scanno in 6.45'46", alla media di km. 31,939; 2) Geminiani (Fr.) s.t.; 3) Astrua (Atala) s.t. (arrivato primo e distanziato per volata irregolare); 4) Coppi a 1'53"; 5) Conterno 6) Magni; 7) Ruiz; 8) Botella; 9) Fornara; 10) Coletto Agostino; 11) Moser; 12) Wagtmans; 13) Serra, tutti a 1'53"; 14) Van Breenen a 3'55"; 15) Rossello a 5'15"; 16) Voorting a 5'38"; 17) Defilippis a 7'50"; 18) Martini a 7'51"; 19) Baroni; 20) Koblet; 21) Lauredi; 22) Fantini; 23) Ciolli Emilio; 24) Martino; 25) Monti; 26) Pedroni; 27) Lazarides; 28) Giudici; 29) Clerici; 30) Fabbri; 31) Assirelli; 32) Boni; 33) Gismondi; 34) Filippi; 35) Bartalini; 36) Dotto; 37) Minardi; 38) Volpi; 39) Barozzi; 40) Gaggero; 41) Galabert; 42) Carrea; 43) Zuliani, tutti a 7'51"; 44) Benedetti a 11'21"; 45) Scudellaro a 11'21"; 46) Milano a 13'23"; 47) Favero a 13'23"; 48) Pianezzi a 14'57"; 49) Pellegrini; 50) Ciolli Marcello; 51) Ferrando; 52) Pezzi, tutti a 14'57"; 53) Zucconelli a 20'19".

La classifica generale

1) GEMINIANI in ore 60.40'56"; 2) Nencini a 2"; 3) Magni a 2'34"; 4) Coppi a 3'05"; 5) Wagtmans a 3'28"; 6) Moser a 3'36"; 7) Astrua a 5'56"; 8) Fornara a 6'42"; 9) Botella a 7'04"; 10) Voorting a 7'13"; 11) Van Breenen a 7'26"; 12) Monti a 7'44"; 13) Clerici a 8'49"; 14) Assirelli a 9'38"; 15) Conterno a 10'58"; 16) Coletto Ag. a 13'20"; 17) Dotto a 13'58"; 18) Ruiz a 14'06"; 19) Lauredi a 14'15"; 20) Pedroni a 16'06"; 21) Benedetti a 16'47"; 22) Koblet a 17'14"; 23) Fantini a 18'21"; 24) Giudici a 18'55"; 25) Minardi a 20'31"; 26) Gelabert a 20'35"; 27) Filippi a 21'02"; 28) Lazarides a 24'10"; 29) Baroni a 24'11"; 30) Rossello a 24'47"; 31) Gismondi a 24'19"; 32) Carrea a 24'50"; 33) Barozzi a 25'20"; 34) Fabbri a 25'18"; 35) Boni a 26'51"; 36) Volpi a 27'21"; 37) Gaggero a 28'16"; 38) Scudellaro a 28'51"; 39) Defilippis a 29'02"; 40) Albani a 29'11"; 41) Bertoglio a 30'01"; 42) Milano a 30'27"; 43) Favero a 30'30"; 44) Pianezzi a 31'53"; 45) Pezzi a 32'18"; 46) Serena a 33'32"; 47) Ciolli Emilio a 33'44"; 48) Serra a 35'30".

Traguardi volanti

A RIONERO SANNITICO: 1) Defilippis p. 5; 2) Nencini p. 3; 3) Geminiani p. 1.

A ROCCARASO: 1) Defilippis p. 5; 2) Astrua p. 3; 3) Nencini punti 1.

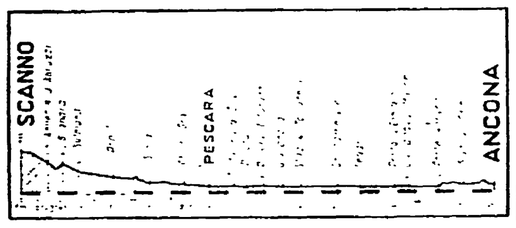
A SCANNO: 1) Nencini p. 5; 2) Geminiani p. 3; 3) Astrua p. 2.

LA CLASSIFICA GENERALE DEL G.P. TRAGUARDI VOLANTI: 1) Defilippis p. 36; 2) Benedetti 29; 3) Albani 16; 4) Caput, Favero e Piazza 11; 7) Nencini 10; 8) Magni 7; 9) Van Kerkhoven, Monti e Boni 6; 12) Milano, Wagtmans, Gelabert, Ciolli Emilio, Corrieri, Martino e Astrua p. 5; 19) Fantini e Geminiani 4; 21) Crippa, Dotto e Fornara 3; 24) Messina, Ruiz, Aureggi, Fabbri e Dall'Agata 1.

Il G. P. della Montagna

A SCANNO (m. 935) (secondo traguardo rosso del Giro): 1) Nencini p. 3; 2) Geminiani p. 1.

LA CLASSIFICA GENERALE DEL G.P. DELLA MONTAGNA: 1) Monti e Nencini p. 3; 2) Wagtmans e Geminiani p. 1.



CON LA PARTECIPAZIONE DI 173 ATLETI

Oggi s'iniziano a Berlino gli "europei,, di pugilato

Buone possibilità dei dilettanti azzurri

Oggi, a Berlino Ovest, avranno inizio i campionati europei di pugilato, la grande rassegna che ogni due anni mette a confronto il fior fiore dei « pugili » europei e le varie scuole pugilistiche d'Europa Alla bella manifestazione dovrebbe arridere quest'anno un ottimo successo data la grande partecipazione di pugili e di nazioni: ben 24 paesi, per un totale di 173 atleti saranno infatti rappresentate a Berlino.

Fare un pronostico, cercare di indicare i probabili vincitori dei dieci titoli in palio od il paese che riuscirà ad assicurarsi i migliori allori non è impresa facile. I pugili che saranno in gara a Berlino sono tutti « ragazzi » generosi, pronti a battersi con tutte le loro forze per raggiungere il bel sogno di tornarsene al loro paese cinti della corona di campione d'Europa. La battaglia, per ognuno di essi sarà dura e per molti amara chè di 173 solo 10, uno per categoria, potrà realizzare la sua grande speranza. Agli altri resterà la gioia, la soddisfazione di essersi battuti generosamente e d'aver ceduto solo al migliore.

I nostri « azzurri » sono giunti ieri sera a Berlino: essi sono tutti ragazzi in gamba ed hanno buone chances di ben figurare. Il bel successo da essi ottenuto ai recenti campionati militari testimonia del loro valore e della loro abilità tecnica. Tuttavia essi non avranno vita facile: dovranno vedersela, infatti, con avversari agguerriti e tecnicamente ben preparati quali i polacchi ed i sovietici, che nell'ultima edizione dei campionati, disputata a Varsavia, hanno fatta la parte del leone, i francesi e gli inglesi, i finlandesi ed i cecoslovacchi, gli ungheresi, gli iugoslavi ed i tedeschi.

I nostri ragazzi sono solo otto (l'Italia non sarà rappresentata nelle categorie dei « gallo » e dei « welter ») e cioè: Burruni (pesi mosca), Freschi (pesi piuma), Pappalardo (pesi leggeri), Ravaglia (pesi welter leggeri), Scisciani (pesi welter pesanti), Paulon (pesi medi), Panunzi (pesi medio-massimi) e Bozzano (pesi massimi). Tutti si trovano in ottime condizioni fisiche e ben impostati tecnicamente. Fra essi le maggiori possibilità di successo le hanno il peso mosca Burruni, un ragazzo che ad una straordinaria vitalità unisce coraggio e classe, Freschi, un esperto e tenace combattente, e Panunzi che ad una ottima scherma accoppia un pugno da K.O.. Buone probabilità vanno anche riconosciute a Paulon ed a Bozzano, entrambi freddi e scaltri pugilatori.

ENRICO VENTURI

Ciclisti italiani al « Tour de France »

La Giunta d'Urgenza della Unione Velocipedistica Italiana, riunita ieri a Roma, ha deliberato — in linea di massima — la partecipazione ufficiale italiana al Tour de France 1955.

DOMANI SERA APERTURA DELLA STAGIONE

Tornano i trottatori a Villa Glori

All'Ippodromo di Villa Glori avrà luogo, domani sabato, con inizio alle ore 21, la prima serata della riunione estiva di trotto. Questo convegno inaugurale sarà imperniato sul Premio Marche (L. 525.000; m. 2000) che ha raccolto numerose iscrizioni. Tra i migliori citeremo i nomi di Altuno, Dick Johnson, Apila, la rivelazione di Agnano, Arianova, della scuderia Mangelli, Bengodi, Cerva, riapparsa con successo sulla pista napoletana, Nerone, Germano, in serie vittoriosa, e, probabilmente, l'ottima Sultanina. Le altre cinque corse in programma hanno raccolto oltre 280 iscrizioni per cui il programma finirà per essere composto di almeno otto corse.

Tra i cavalli di un certo valore che correranno sabato ricorderemo, Kukurusa, Formazzaz, Sagunto, Dalmato, George Lee, Zacchera, Prince Philip, Valenzano, Zola, i 3 anni Sargeart, Gionata e Borgogna, nonchè Salvatico, Trybussey, Rostro, etc. Saranno presenti, sin dal primo giorno, i guidatori Froemming, il nuovo idolo delle piste di trotto, il giovane e tempestivo Casoli, Vivaldo Baldi, Nesti, Fabbrucci etc.

Gli arrivi dei partecipanti alla riunione romana si susseguiro, intanto, di ora in ora. Già oltre il 70% dei boxes prenotati risultano occupati ed i rimanenti andranno ad ospitare i cavalli loro destinati entro stasera.

Il nostro pronostico per la scheda TOTIP

La scheda Totip di questa settimana comprende il G. P. d'Italia in programma a S. Siro con il grande confronto tra Theodorica ed il derbywinner Altrek e il Premio Duomo a Firenze. Ecco il nostro pronostico: *Milano*: 1. (Theodorica); 2. Altrek; *Firenze*: 1 (Assisi); 2 (Vestone, Zibellino) 1 - X (Birbone. Bordo); *Napoli*: 1 (Zacchera) X (Quarenio); *Ponte di Brenta*: X - X (Elbassan, Satellite. Walchiria); *Bologna*: 1 (Gerala) 2 (Atreo); *Trieste*: X (Fiordaliso. Marengo) 1 (Mariolo).

Eliminato Pietrangeli ai campionati di Francia

PARIGI, 26. — Sono continuati oggi gli incontri dei campionati internazionali di Francia, ai quali, come è noto, partecipano i migliori tennisti del mondo. Nel terzo turno del singolare maschile si è avuta oggi la inattesa eliminazione dell'italiano Pietrangeli ad opera del danese Nielsen, che si è imposto all'azzurro dopo una accanita battaglia per 1-6, 6-2, 11-9, 6-1.

Ecco i risultati:

Singolare maschile **(secondo turno): Nielsen (Danimarca) b Mezzi (Belgio) 9-11, 4-6, 7-5, 6-4.**

Doppio femminile **(primo turno): Pericoli-Ramorino (Italia) battono Butler (USA) e Zehden (Germania) 3-6, 6-2, 6-4**

Singolare maschile **(terzo turno): Nielsen (Danimarca) b. Pietrangeli (Italia) 1-6, 6-2, 11-9, 6-1.**

Doppio maschile **(primo turno): Robert Haillet e Henri Pellizza (Francia) b. Sergio Jacobini e Antonio Maggi. (Italia) 6-4, 6-2, 6-1.**

VARATA IERI LA FORMAZIONE DELLA NAZIONALE « A »

Pivatelli preferito a Galli Bergamaschi mediano sinistro

In considerazione dell'infortunio di Moltrasio, più giusto sarebbe stato far giocare Segato al fianco di Chiappella — I « cadetti » ad Atene

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 26. — Il D. T. per le squadre nazionali commendator Marmo ha comunicato in serata la formazione della nazionale italiana per l'incontro con la Jugoslavia: Viola; Magalini, Ferrario, Giacomazzi; Chiappella, Bergamaschi; Pandolfini, Pivatelli, Boniperti, Menegotti, Frignani.

RISERVE: Costagliola, Ballacci, Galli e Segato.

* * *

Moltrasio non potrà scendere in campo contro la Jugoslavia. Non ha avuto fortuna: improvvisamente è stato colpito da una forma artritica che gli ha quasi immobilizzato le articolazioni della caviglia e della rotula. Di conseguenza i tecnici azzurri hanno « promosso » Bergamaschi e convocato Segato in qualità di riserva.

L'assenza di Moltrasio costituisce un grave colpo per il dispositivo difensivo dell'undici azzurro. Moltrasio, Ferrario e Giacomazzi ormai avevano trovato una soddisfacente intesa di gioco, facilitata anche dalla affinità di stile e di carattere esistente tra i tre. Bergamaschi nelle ultime partite di campionato e nell'allenamento di mercoledì scorso non ci ha convinto: ci è parso fragile, incerto e affaticato. Noi gli avremmo preferito Segato il quale, a detta di tutti gli esperti e i cronisti che lo hanno osservato nelle recenti competizioni, sta attraversando un periodo di grazia ed è in splendide condizioni fisiche. Inoltre, promuovendo Segato all'onore della maglia azzurra, avremmo a nostra disposizione una coppia di mediani laterali perfettamente registrata da diecine di partite giocate assieme: il tandem Chiappella-Segato è uno dei più efficienti

Bergamaschi dovrà controllare gli spostamenti della mezz'ala destra, Vaselinovic, un insidioso scattista alto 1,70, pesante 69 kg., che nel corso delle sue nove partite internazionali ha segnato la bellezza di sei reti, tante quante ne ha marcate Boniperti in venticinque: ci pare che queste cifre descrivano esaurientemente le qualità del diretto antagonista di Bergamaschi.

La prima linea è stata formata come era previsto, cioè con Pivatelli e senza Galli, che dovrà rimanersene ai bordi del campo. Eravamo certi che la piccola polemica tra il signor Marmo, sostenitore di Galli, e il signor Pasquale pivatellofilo, si sarebbe risolta in questo modo.

In vero crediamo anche che sulla scelta di Pivatelli abbia influito in maniera determinante la statura e il peso del centromediano jugoslavo. Si pensa che Pivatelli — il quale nonostante il numero che gli verrà appiccicato sulla schiena finirà per essere il vero centroattacco della nostra nazionale — reagisca meglio di Galli alle cariche di Horvat. Il centromediano illirico è alto 1,91, pesa 87 kg. mentre Galli ha queste misure: altezza 1,83, peso 69 chili. Pivatelli, dal canto suo, è alto 1,78, e pesa 76 chilogrammi.

Si è detto che Galli non avrebbe resistito nemmeno per tre cariche: noi abbiamo visto Galli cavarsela egregiamente contro dei ben più temibili « colossi » e siamo convinti che anche contro lo spigoloso gigante illirico avrebbe fatto buona figura: ad ogni modo Galli e Pivatelli tecnicamente si equivalgono e che sia stato scelto l'uno invece dell'altro ha poca importanza; piuttosto ora bisognerà studiare le manovre che più si addicono alle caratteristiche di gioco del calciatore bolognese. Sugli altri azzurri non vi è nulla di nuovo da dire. Domani la comitiva partirà alla volta di Torino.

I cadetti, secondo il programma fissato sono partiti nel pomeriggio in aereo alla volta di Atene; il viaggio è stato tranquillo e alle ore 18 in punto la carovana azzurra ha toccato il suolo di Grecia.

MARTIN

I calciatori jugoslavi sono giunti a Torino

TORINO, 26. — La squadra calcistica jugoslava, che domenica prossima incontrerà la nazionale azzurra, è giunta stasera poco dopo le 18,30 alla stazione di Porta Nuova con il direttissimo di Venezia, con circa mezz'ora di ritardo sull'orario previsto.

Dopo l'assedio di prammatica da parte dei fotografi i giocatori sono saliti su un pullman che era a loro disposizione e si sono immediatamente portati all'hotel « Principe di Piemonte » dove si sono immediatamente ricaricati nelle loro camere

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

Un grande romanzo di R. L. Stevenson

« Silver si è fidato di me, gli ho dato la mia parola, e ritorno con lui... »

Illustrazioni di Ugo Attardi Appendice dell'Unità 48

— Be', — aggiunse dopo aver distribuito le dosi tutt'all'intorno e dopo che ebbero ricevuto le sue prescrizioni, con una umiltà assai comica, piuttosto da alunn. di un asilo di carità che da quei sanguinari pirati rivoltosi che erano, — be', anche per oggi è fatta. E ora desidererei fare due chiacchiere con quel ragazzo lì, se non vi dispiace.

E accennò col capo nella mia direzione, con noncuranza.

Giorgio Merry era sulla soglia che si gargarizzava e sputacchiava causa una qualche medicina di cattivo sapore, ma alle prime parole di questa proposta si rigirò con un gran balzo, e strillò:

— No, — con un'imprecazione.

Silver picchiò sul barile a mano aperta.

— Silenzio, — ruggì, e girò intorno un'occhiata da leone. — Dottore, — continuò, col suo tono abituale, — ci stavo pensando, sapendo che avete il ragazzo in simpatia. Siamo tutti unanimemente riconoscenti per la vostra gentilezza, e, come vedete, abbiam fiducia in voi e imploriamo anche le vostre medicine, come fossero altrettanti pepeti. E credo di aver trovato una soluzione soddisfacente per tutti. Hawkins, ti senti di darmi la tua parola d'onore, da quel giovane gentiluomo che sei, anche se nato povero, la tua parola d'onore che non taglierai la corda?

Io mi affrettai a dare l'assicurazione richiesta.

— E adesso, dottore, — disse Silver, — voi scavalcate cotesta palizzata, e quando sarete al di là, io condurrò il ragazzo laggiù, all'interno, e credo che potrete discorrere attraverso lo steccato. Buongiorno a voi, signore, e i nostri ossequi al conte e al capitano Smollett.

L'espressione di disappunto che solo le occhiate minacciose di Silver avevano trattenuto, scoppiò irrefrenabile, non appena il dottore ebbe lasciato la casa. Silver fu apertamente accusato di far doppio gioco, di cercar di concludere per sé una pace separata e di sacrificar lo interesse dei suoi complici, e vittime; in una parola, di fare esattamente quanto stava facendo. Il suo caso mi pareva tanto chiaro da non saper immaginare di dove si sarebbe rifatto per rintuzzare la loro collera. Ma valeva da solo il doppio di loro, e la sua vittoria della sera prima gli aveva dato un netto predominio sulla loro mentalità. Li chiamò tutti quanti imbecilli e fantastici scimuniti, disse che era indispensabile che io parlassi col dottore, sventagliando loro la carta sul naso e chiedendo se si sentivano l'audacia di venir meno ai patti lo stesso giorno che si erano impegnati a cercare il tesoro.

— No, per la galera! — gridava, — a rompere i patti saremo noi, quando il momento sarà venuto, ma fino allora mencrò per il naso quel dottore, quand'anche dovessi ungergli gli stivali con l'acquavite.

Poi impose loro di accendere il fuoco, e arrancò con me appoggiandosi alla stampella, con una mano sulla mia spalla, lasciandoseli dietro più disorientati e tacitati dalla sua loquacità che convinti.

— Adagio, figliolo, adagio, — mi andava dicendo. — Ci salterebbero addosso in un battibaleno, se ci vedessero frettolosi.

Così avanzammo con molta ponderazione, attraverso la sabbia, fin dove il dottore ci aspettava, al di là della palizzata, e non appena fummo a portata di voce, Silver si fermò.

— Vorrete prendere nota anche di questa, dottore, — disse, — e il ragazzo vi racconterà come io gli abbia salvato la vita, e sia stato per questo destituito; potete segnarvela. Dottore, quando un uomo naviga stretto al vento come me, giocandosi per così dire, a pari e caffo l'ultimo respiro, non potrà darsi che non vi paia eccessivo di concedergli una parola buona? Mi farete il piacere di tener presente che ora non si tratta più solo della mia vita, ma di quella di cotesto ragazzo per soprammercato; vorrete parlarmi gentilmente, dottore, e darmi un briciolo di speranza per poter tirare avanti, per misericordia.

Silver era cambiato, non appena volte le spalle ai compagni e al fortino; sembrava che le guance gli fossero rientrate, la voce gli tremava; mai avevo visto un'anima così totalmente affranta.

— To', John, non avreste per caso paura? — fece il dr. Livesey.

— Non sono un vigliacco, dottore, no, nemmen tanto così, — e fece schioccare le dita. — Se lo fossi, non avrei parlato a questo modo. Ma, lo confesso francamente, il pensiero della forca mi mette i brividi addosso. Voi siete buono, siete leale, il miglior uomo che abbia mai incontrato! E non dimenticherete quel che ho fatto di bene, come non dimenticherete quel che ho fatto di male. Ora mi ritiro in disparte, e vi faccio, voi e Jim, soli. E vorrete mettermi all'attivo anche questo, che è un passo azzardato, mi pare!

Così dicendo, indietreggiò un poco, tanto da non poterci sentire, si sedette sopra un ceppo e si mise a fischiare, rotando di tanto in tanto sul suo sedile, in modo da aver la visuale libera a momenti su me e sul dottore, a momenti sui suoi turbolenti ribaldi, che andavano e venivano per la sabbia, tra il fuoco che stavano riaccendendo e il fortino dal quale portavan fuori carne di porco e pane per apprestare la colazione.

— E così, Jim, — mi disse con tristezza il dottore, — eccoti qui. Si raccoglie quel che si è seminato, figliolo mio. Lo sa Dio se ho in animo di rimproverarti, ma questo almeno te lo debbo dire, bene o male che suoni: quando il capitano Smollett stava bene, non hai osato scappare; quando stava male e non poteva impedirtelo... per me, è stata una bassezza bell'e buona.

Debbo confessare che a questo punto mi misi a piangere. — Dottore, — dissi, — potete risparmiarmi. Mi son rimproverato abbastanza da me: la mia vita è ormai condannata, e sarei già morto se Silver non avesse preso le mie difese; e credetemi, dottore, morire saprei — e riconosco di averlo meritato — ma quel che temo è la tortura. Se arrivano fino a torturarmi...

— Jim, — interruppe il dottore, e la sua voce era completamente mutata, — Jim, questo non lo posso sopportare. Salta da questa parte e fuggiamo.

— Dottore, — dissi, — io ho dato la mia parola.

— Lo so, lo so, — gridò lui. — Non possiamo rimediarci, Jim, ora. Prenderò tutto su me: colpa e disonore, figliolo; ma lasciarti qui non posso. Salta. Un salto e sei fuori e ce la diamo come gazzelle.

— No, — replicai, — sapete perfettamente che voi non lo fareste, dottore, né voi, nè il conte, nè il capitano, e nemmeno veglio farlo io. Silver si è fidato di me, gli ho dato la mia parola, e riforno con lui. Ma, dottore, non mi avete lasciato finire. Se arrivano a torturarmi, può darsi che mi lasci sfuggire qualche parola sulla posizione della nave; perchè io ho preso la nave, un po' con la fortuna, un po' col rischio, ed è arenata nella Baia Nord, sulla spiaggia di mezzogiorno, quasi a livello dell'alta marea. A mezza marea, dovrebbe esser tutta fuori e a secco.

— La nave! — esclamò il dottore.

Rapidamente lo ragguagliai delle mie avventure, che ascoltò mantenendo il silenzio.

— C'è una specie di fatalità in tutto questo, — osservò quando ebbi finito. — A ogni passo, sei tu che ci salvi la vita; e potresti in qualche modo supporre che ti lasciassi perder la tua?

(Continua)